

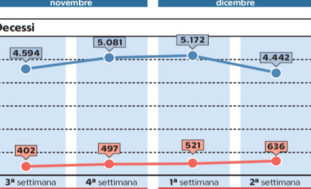
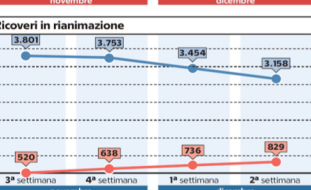
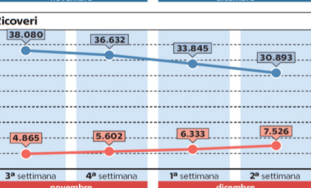
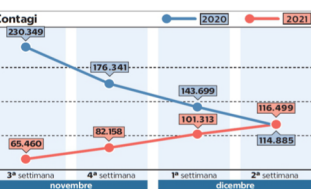
la pista pedociclabile lungofiume Brembo passerà alla storia come la maggiore magnata professionale. speriamo non finisca come la biblioteca

covid19 basta spaventare gli italiani

"A 24 ore dall'infezione, la variante Omicron si è replicata circa 70 volte in più rispetto alla variante Delta e al virus SARS-CoV-2 originale", così hanno affermato in un loro documento degli scienziati di Hong Kong, documento che è attualmente in fase di revisione paritaria per la pubblicazione. Nonostante l'elevata velocità di replicazione, Omicron si è replicato 10 volte "meno efficientemente" nei polmoni rispetto al virus originale. Il che potrebbe indicare perché la malattia sembra essere meno grave in coloro che contraggono l'ultima variante. Però i ricercatori hanno notato che "infettando molte più persone, un virus molto infettivo può causare malattie e morte più gravi anche se il virus stesso può essere meno patogeno". Hanno notato che la gravità della malattia è determinata anche dalla risposta immunitaria dell'ospite umano ed essa, aggiungendo che alla luce di altre ricerche che suggeriscono che Omicron può aggirare l'immunità offerta dai vaccini e dalle infezioni passate, la minaccia complessiva della variante è ancora "probabile che sia molto significativo".

Quindi davanti a una pandemia di cui nessuno intravede o prevede la possibile evoluzione, l'unica difesa resta sempre la medesima: vaccino, 2, 3, 4, ... volte, distanziamento interpersonale, niente assembramenti, mascherina protettiva e lavarsi spesso le zampine. Che non sono affatto condizioni gravose.

Bisogna imparare a convivere con questo



virus che per fortuna oggi non è più mortale come prima dell'avvento del vaccino. Del resto 50 morti al giorno (media nella seconda settimana di dicembre) rispetto a 60 milioni di italiani tenendo conto che nella totalità appartengono ai non vaccinati oppure a persone afflitte da altre patologie non possono certo essere prese in modo drammatico anche se a chi tocca... tocca. Ma visto che nella maggioranza dei casi se la sono cercata, prendiamola con filosofia e lasciamola. Qualche coglione in meno in circolazione.

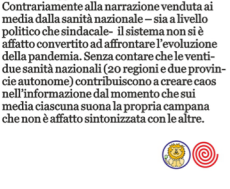
A distanza di quasi due anni dall'avvento del covid19, i telegiornali ed anche la stampa usano ancora lo stesso pastone, come se 1123 morti (del 16.12.2021) in TUTTA Italia fossero paragonabili ai 122 morti nella SOLA Lombardia alla data del 16 dicembre 2020. Per la precisione in Italia ci furono 680 morti il 16 dicembre 2020.

A distanza di quasi due anni stiamo assistendo di nuovo alla medesima tragedia secondo la quale il sistema sanitario starebbe al collasso o prossimo a collassare. In due anni il sistema non è stato in grado di assumere e imparare la flessibilità che il covid19 impone per la sua ignota variabilità. Addeittura il sistema sanitario che dovrebbe essere più mobile e agile della popolazione non è in grado né di mobilitare di soddisfare



le richieste di vaccinazione della popolazione. La popolazione s'è vaccinata al 90% mentre il sistema sanitario - vedi Lombardia - non è quasi più in grado di sopportare 14-15 ricoverati in TI per ciascuna provincia.

Faccendo finta di non sapere che "Le prestazioni di ricovero per acuti a pazienti affetti da COVID-19, indipendentemente dal codice DRG della dimissione finale, sono remunerata maggiorando l'ord-naria remunerazione di cui al decreto ministeriale 15-ottobre 2012 con l'incremento tariffario di cui al comma 2 del presente articolo. E che l'incremento tariffario massimo, per ciascun epi-sodio di ricovero con durata di degenza maggiore di un giorno, è pari a 3.712 euro se il ricovero è avvenuto escl-u-sivamente in area medica e a 9.697 euro se il ricovero è transitato in terapia intensiva. In caso di dimissione del paziente per trasferimento tra strutture di ricovero e cura, l'incremento tariffario è ripartito tra le strutture in propor-zione alla durata della degenza in ciascuna. Come prevede una legge del 19.11.2021. Contrariamente alla narrazione venduta ai media dalla sanità nazionale - sia a livello politico che sindacale - il sistema non si è affatto convertito ad affrontare l'evoluzione della pandemia. Senza contare che le vendite sanita nazionali (50 regioni e due provincie autonome) contribuirono a creare caos nell'informazione dal momento che sui media ciascuna sua propria campana che non è affatto sintonizzata con le altre.



ci voleva le meloni per parlare di donne presidenti della repubblica ?

Bisogna dare atto alla Meloni di essere riuscita nella non facile tentativo sul nuovo o nuova presidente della repubblica a giocare un bel tiro menelovato a tutte le altre forze politiche: una neofascista che propone come candidata alla PdR una vipera come la Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti ha bagnato il naso a tutti. In effetti nel trio di donne della destra candidate potenziali alla PdR - dalla 58enne Marta Cartabia alla 75enne Maria Elisabetta Casellati- la 72enne Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti è quella che nella sua carriera è riuscita a bruciarsi meno delle due concorrenti. Stupisce che dall'area del centrosinistra non escano nomi di donne ma

considerando che anche quel campo è un allevamento di vipere, tutto torna. Insomma attorno alla figura del prossimo PdR c'è sempre puzza di smegma. L'unica sicurezza che esiste in ordine alla prossima elezione è che deputati e senatori vogliono che la legislatura duri fino al 2023: quindi sono disposti ad ogni volta-gabbanata pur di non perdere metà dei seggi parlamentari. E con quella la propria senza cavare il ragno da classico buco facendo comune-mente fellicissimi cooperative, onlus, professionisti di ogni categoria immaginabile nell'orbe terrarum, la parrocchia. Salvo che non c'è

La Giunta Gamba e la sua pletera di consulenti e funzionari hanno una stimabilissima capacità nel prendersi per il culo. Ne inventano una al giorno e fanno finta di niente nel rilevare che proprio in certe deliberazioni manca sempre l'arch. Conti che per la natura stesse delle deliberazioni ci dovrebbe stare avanti con il benedetto Chissà perché. Orducnu "dato atto che il Comune di Curmo in qualità di Ente attuatore del predetto intervento [la realizzazione della pista pedociclabile lungo una parte del fiume Brembo; ndr], ai fini della conclusione positiva del procedimento, è tenuto all'acquisizione contestuale di ogni parere, nulla osta, autorizzazioni ed assensi comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente e preordinati alla realizzazione delle opere". Normalmente la funzionaria addetta a questo punto si esercita in una voluminosissima copia incolla di norme per dodici pagine... che in questo caso non ci sono semplicemente perché quest'idea del parere della soprintendenza per un'opera del genere è dei

professionali. Quindi tutto torna. La giunta Gamba ha quindi richiesto l'augusto parere del soprintendente ed eccolo scodellato e debitamente motivato: "Parere. Con riferimento a quanto in oggetto, esaminata la documentazione progettuale, si segnala per quanto attiene il profilo archeologico che, nonostante si tratti di opere pubbliche comportante scavi, il progetto non è stato sottoposto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità tecnico-economica come previsto dal D.Lgs. 50/2016 art. 25. Si rammenta che tale procedura è una parte essenziale della progettazione di un'opera pubblica, volta a scongiurare ritrovamenti archeologici in corso d'opera che possano compromettere la fattibilità delle opere o causare scostamenti dei costi e dei cronoprogrammi dei lavori. Si evidenzia a tal proposito che l'area di progetto presenta rischio archeologico medio, per la posizione su un terrazzo sul fiume Brembo, contestato

geomorfologico favorevole all'insediamento antico, come dimostrano numerosi rinvenimenti archeologici anche nei territori dei comuni contermini, tra cui si segnalano in particolare un ritrovamento sulla sponda opposta rispetto a quella di progetto (Carta archeologica della Lombardia, La Provincia di Bergamo, p. 108; PTPC della Provincia di Bergamo - http://sit.provincia.bergamo.it/). Si chiede pertanto che tutte le operazioni di scavo, anche di minima entità, siano effettuate con assistenza archeologica continuativa da parte di ditte specializzate in ricerche archeologiche. In caso di ritrovamento di strutture o stratigrafie di interesse archeologico queste dovranno essere oggetto di scavo archeologico stratigrafico sotto la direzione dello scrivente Ufficio al fine di valutare la compatibilità con le esigenze di tutela e le modalità di prosecuzione dell'opera in progetto. Egli: quando ci sono di mezzo dei professionisti l'è tutto tenersi il bordonc: poteva mancare l'archeologo da pagarsi? Infondo anche i nuovi codici degli appalti e del contratto è una sorta di legge per il reddito di cittadinanza delle migliaia di studi

un'opera pubblica che sia una sia progettata costruita finita in maniera accettabile e decente. Tutto un pressappoco che indica una genesi cresciuta in una scuola ormai ridotta a babysitteraggio, una università provinciale. Niente di nuovo visto quanto sia politicamente e culturalmente modesto questo consiglio comunale dove assessori e consiglieri delegati paiono sono ormai ridotti a dei bravi cogliacollina delle cose dette decise fatte da una sinistra leggierissima autorità. Tralasciamo la minoranza che sta cercando di capire da che parte della destra schierarsi per tentare di acchiappare il comune. Non ha ancora deciso cosa farà da grande.

Adesso il presidente Gandolfi governerà per due-tre anni salvo poi terminando il secondo mandato come sindaco, dovrà cedere il posto al vicepresidente che sarà ovviamente un leghista visto il "pastrocchio draghiano" che Lega e PD hanno combinato a livello locale per confermare

meno delle strade potenziate finché si fanno progetti - vedi la Cesnaga Sedrina - per far guadagnare progettisti e imprese anziché risolvere i problemi dei valligiani. Incerto il destino di Piaro e Alzano. La popolazione delle valli diminuirà mediamente dell'1% ogni anno da qui al 2050.

Tutta la parte sudorientale della provincia dalla dorsale Bergamo Treviglio fino all'Olgio non si sa bene se dovrà guardare verso Brescia o restare nell'attuale limbo. C'è ma non conta. La provincia non sa resistere all'agguancio degli affari a breve che le forze imprenditoriali tentano con l'autostada Bergamo Treviglio oppure decidere per un potenziamento lungo la direzione Seriate-Caravaggio. Inimmaginabile.

Inimmaginabile anche l'interramento della ferrovia da Curmo a Seriate e nemmeno lo spostamento dell'As da Dalmine sulla circosvalenza sudferosa di Seriate creando numerosi assi di penetrazione in città. Inimmaginabile

Gandolfi. Come prevede la legge in provincia non esiste un territorio che affianca il presidente ma esistono soltanto dei consiglieri delegati (senza stipendio...) che affiancano il presidente. Si sa che in Italia si aboliscono le funzioni utili e si mantengono quelle dove la politica può lucrare. Quindi le provincie sono in bolletta mentre la regione naviga nell'oro.

La Provincia di Bergamo ha davanti alcuni problemi che purtroppo non sono del tutto nelle sue mani. La Bergamasca è una provincia ricchissima: i Bergamaschi - famiglie e imprese - hanno in banca 37-38 miliardi di risparmi. Che potrebbero essere utilizzati - ci fosse una legge nazionale del genere - per investire in loco piuttosto che venire in buona parte restati altrove.

Il primo problema della Provincia è dunque quello di unire le due valli alla città. Neanche tra 30 anni ci saranno le due ferrovie -collegate con RFT- fino a Piazza Brembana e Arlesio-Cusone. Non ci saranno nem-

valutare la compatibilità con le esigenze di tutela e le modalità di prosecuzione dell'opera in progetto. IL SOPRINTENDENTE Arch. Luca Rinaldi. I Funzionari responsabili dell'Istruttoria: Stefania De Francesco".

Esaminando la carta archeologica della Lombardia ci sono errori di localizzazioni ed assenza di informazioni clamorose (per i comuni di Curmo Treviolo Ponte Presezzo e Bonate Sopra sono errori di localizzazioni ed assenza di informazioni clamorose che sono oltre il 500% rispetto alle pochissime indicate) quel che queste teste d'uovo - a partire dal Bondesan che è il deus ex machina della pista per passare al Brembilla che è il progettista e finire alla dirigente del settore Maggioni- non hanno nemmeno visto che tutto il terreno dove sorgere la pista ciclabile è composto da argilla e ed tutto ma proprio tutto una discarica. Più o meno recente. Come sia possibile che in una discarica ci siano reperti archeologici resta un mistero. Semplicemente esaminando

le grandi intelligenze del comune bello da vivere vanno a cercare reperti archeologici dentro le discariche

tutto inventata. Infatti qualcuno dovrà farsi carico di pagare la parcella visto che "Si chiede pertanto che tutte le operazioni di scavo, anche di minima entità, siano effettuate con assistenza archeologica continuativa da parte di ditte specializzate in ricerche archeologiche. In caso di ritrovamento di strutture o stratigrafie di interesse archeologico queste dovranno essere oggetto di scavo archeologico stratigrafico sotto la direzione dello scrivente Ufficio al fine di valutare la compatibilità con le esigenze di tutela e le modalità di prosecuzione dell'opera in progetto. Egli: quando ci sono di mezzo dei professionisti l'è tutto tenersi il bordonc: poteva mancare l'archeologo da pagarsi? Infondo anche i nuovi codici degli appalti e del contratto è una sorta di legge per il reddito di cittadinanza delle migliaia di studi

un'opera pubblica che sia una sia progettata costruita finita in maniera accettabile e decente. Tutto un pressappoco che indica una genesi cresciuta in una scuola ormai ridotta a babysitteraggio, una università provinciale. Niente di nuovo visto quanto sia politicamente e culturalmente modesto questo consiglio comunale dove assessori e consiglieri delegati paiono sono ormai ridotti a dei bravi cogliacollina delle cose dette decise fatte da una sinistra leggierissima autorità. Tralasciamo la minoranza che sta cercando di capire da che parte della destra schierarsi per tentare di acchiappare il comune. Non ha ancora deciso cosa farà da grande.

Adesso il presidente Gandolfi governerà per due-tre anni salvo poi terminando il secondo mandato come sindaco, dovrà cedere il posto al vicepresidente che sarà ovviamente un leghista visto il "pastrocchio draghiano" che Lega e PD hanno combinato a livello locale per confermare

meno delle strade potenziate finché si fanno progetti - vedi la Cesnaga Sedrina - per far guadagnare progettisti e imprese anziché risolvere i problemi dei valligiani. Incerto il destino di Piaro e Alzano. La popolazione delle valli diminuirà mediamente dell'1% ogni anno da qui al 2050.

Tutta la parte sudorientale della provincia dalla dorsale Bergamo Treviglio fino all'Olgio non si sa bene se dovrà guardare verso Brescia o restare nell'attuale limbo. C'è ma non conta. La provincia non sa resistere all'agguancio degli affari a breve che le forze imprenditoriali tentano con l'autostada Bergamo Treviglio oppure decidere per un potenziamento lungo la direzione Seriate-Caravaggio. Inimmaginabile.

Inimmaginabile anche l'interramento della ferrovia da Curmo a Seriate e nemmeno lo spostamento dell'As da Dalmine sulla circosvalenza sudferosa di Seriate creando numerosi assi di penetrazione in città. Inimmaginabile

Gandolfi. Come prevede la legge in provincia non esiste un territorio che affianca il presidente ma esistono soltanto dei consiglieri delegati (senza stipendio...) che affiancano il presidente. Si sa che in Italia si aboliscono le funzioni utili e si mantengono quelle dove la politica può lucrare. Quindi le provincie sono in bolletta mentre la regione naviga nell'oro.

La Provincia di Bergamo ha davanti alcuni problemi che purtroppo non sono del tutto nelle sue mani. La Bergamasca è una provincia ricchissima: i Bergamaschi - famiglie e imprese - hanno in banca 37-38 miliardi di risparmi. Che potrebbero essere utilizzati - ci fosse una legge nazionale del genere - per investire in loco piuttosto che venire in buona parte restati altrove.

Il primo problema della Provincia è dunque quello di unire le due valli alla città. Neanche tra 30 anni ci saranno le due ferrovie -collegate con RFT- fino a Piazza Brembana e Arlesio-Cusone. Non ci saranno nem-

elezioni provinciali: un presidente pd per tre anni poi tocca alla lega

un'opera pubblica che sia una sia progettata costruita finita in maniera accettabile e decente. Tutto un pressappoco che indica una genesi cresciuta in una scuola ormai ridotta a babysitteraggio, una università provinciale. Niente di nuovo visto quanto sia politicamente e culturalmente modesto questo consiglio comunale dove assessori e consiglieri delegati paiono sono ormai ridotti a dei bravi cogliacollina delle cose dette decise fatte da una sinistra leggierissima autorità. Tralasciamo la minoranza che sta cercando di capire da che parte della destra schierarsi per tentare di acchiappare il comune. Non ha ancora deciso cosa farà da grande.

Adesso il presidente Gandolfi governerà per due-tre anni salvo poi terminando il secondo mandato come sindaco, dovrà cedere il posto al vicepresidente che sarà ovviamente un leghista visto il "pastrocchio draghiano" che Lega e PD hanno combinato a livello locale per confermare

meno delle strade potenziate finché si fanno progetti - vedi la Cesnaga Sedrina - per far guadagnare progettisti e imprese anziché risolvere i problemi dei valligiani. Incerto il destino di Piaro e Alzano. La popolazione delle valli diminuirà mediamente dell'1% ogni anno da qui al 2050.

Tutta la parte sudorientale della provincia dalla dorsale Bergamo Treviglio fino all'Olgio non si sa bene se dovrà guardare verso Brescia o restare nell'attuale limbo. C'è ma non conta. La provincia non sa resistere all'agguancio degli affari a breve che le forze imprenditoriali tentano con l'autostada Bergamo Treviglio oppure decidere per un potenziamento lungo la direzione Seriate-Caravaggio. Inimmaginabile.

Inimmaginabile anche l'interramento della ferrovia da Curmo a Seriate e nemmeno lo spostamento dell'As da Dalmine sulla circosvalenza sudferosa di Seriate creando numerosi assi di penetrazione in città. Inimmaginabile

Gandolfi. Come prevede la legge in provincia non esiste un territorio che affianca il presidente ma esistono soltanto dei consiglieri delegati (senza stipendio...) che affiancano il presidente. Si sa che in Italia si aboliscono le funzioni utili e si mantengono quelle dove la politica può lucrare. Quindi le provincie sono in bolletta mentre la regione naviga nell'oro.

La Provincia di Bergamo ha davanti alcuni problemi che purtroppo non sono del tutto nelle sue mani. La Bergamasca è una provincia ricchissima: i Bergamaschi - famiglie e imprese - hanno in banca 37-38 miliardi di risparmi. Che potrebbero essere utilizzati - ci fosse una legge nazionale del genere - per investire in loco piuttosto che venire in buona parte restati altrove.

